

SS1

riflessi d'ARTE

STORIA DELL'ARTE

Lo specchio nello specchio

La funzione dell'arte come veicolo
di benessere sociale

relatrice: Francesca Bogliolo

INCONTRO FORMATIVO *online*

 18/02 ore 17.00

RAFFAELLO
SCUOLA



Configurazione

Riflessi d'arte è il corso di **Arte e immagine** che mette al centro le **emozioni** come strumento per comprendere le opere artistiche, se stessi e il mondo.

- Volume A – Storia dell'arte
- Volume B – Linguaggio dell'arte
- Allegato *Inside Art*
- Volume Patrimonio
- Volume Didattica Inclusiva
- Volume unico



Lo specchio nello specchio

La funzione dell'arte come veicolo di benessere sociale



RAFFAELLO
SCUOLA



RAFFAELLO
FORMAZIONE

“Sempre più il viaggiatore sentiva svanire il confine tra il proprio mondo interiore e l'esterno, fra ciò che era lui stesso a creare e quello che realmente gli stava davanti, finché non riuscì più a distinguere l'uno dall'altro e iniziò ad avvertire il proprio animo come un qualcosa di esterno e gli oggetti esterni come il suo mondo interno”.

(M. Ende – Lo specchio nello specchio)

La riflessione parte dal documento che contiene la ricerca OMS del 2019, condiviso sul sito del CCW-Cultural Welfare Center che ne ha donato la traduzione italiana, grazie alla partnership con DoRS Regione Piemonte Centro di Documentazione Regionale per la Promozione della Salute, autorizzato da OMS. In queste pagine sono racchiuse le evidenze scientifiche che attestano l'importanza del ruolo delle Arti per il miglioramento della salute e del benessere dell'uomo, noto fin dai tempi più antichi.

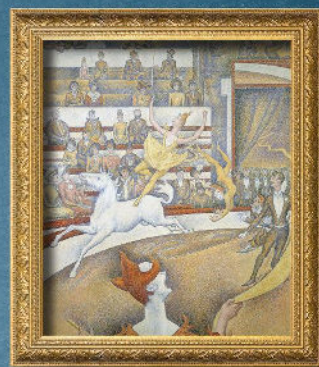
Quali sono le evidenze sul ruolo delle arti nel miglioramento della salute e del ben-essere? Una scoping review (Rapporto completo) – Cultural Welfare Center



1.1.3 Il nesso tra arti e salute Le attività artistiche possono essere considerate come interventi complessi o multimodali, dal momento che combinano più componenti diverse le quali sono tutte note per essere salutari (21). **Le attività artistiche possono riguardare il coinvolgimento estetico, lo stimolo dell'immaginazione, l'attivazione sensoriale, l'evocazione di emozioni e la stimolazione cognitiva.** A seconda della sua natura, un'attività artistica può anche includere l'interazione sociale, l'attività fisica, il coinvolgimento in tematiche legate alla salute e l'interazione con i contesti di cura (Fig. 1) (22). Ciascuna delle componenti delle attività artistiche può innescare risposte psicologiche, fisiologiche, sociali e comportamentali che sono a loro volta causalmente legate ai risultati in termini di salute. **Ad esempio, le componenti estetiche ed emotive delle attività artistiche possono fornire opportunità di espressione emotiva, di regolazione delle emozioni e di riduzione dello stress (23).** La regolazione delle emozioni è intrinseca al modo in cui gestiamo la nostra salute mentale (24,25), mentre lo stress è un noto fattore di rischio per l'insorgenza e/o la **progressione di una serie di patologie**, tra cui le malattie cardiovascolari (MCV) (26) e i tumori (27).



Vincent van Gogh, *La chiesa di Auvers*, 1890, olio su tela, 94 × 74 cm.



Georges Seurat, *Il circo*, 1891, olio su tela, 185,5 × 162,5 cm.



Auguste Rodin, *L'inverno*, 1890, marmo, 51 × 34 × 18 cm.



Paul Gauguin, *Due donne tahitiane*, 1891, olio su tela, 89 × 91,5 cm.

La visita continua!

A Parigi è altissima la concentrazione di opere d'arte degli impressionisti, che si possono ammirare anche all'Orangerie, sempre nei pressi del Louvre e del Musée d'Orsay, e al Musée Marmottan-Monet, che ospita la più grande collezione di quadri di Monet. Ad Amsterdam, invece, si trova un museo interamente dedicato a Van Gogh, dove è possibile ripercorrere le tappe della sua carriera artistica. Continua la visita alla scoperta dei capolavori di questi pittori.

Tour virtuale



La contemplazione delle opere d'arte può aiutare l'uomo a gestire meglio le proprie emozioni, a dare loro un luogo in cui rispecchiarsi, attivando e potenziando aree cerebrali differenti. È inoltre ormai certo che praticare con frequenza gli ambienti museali comporta un abbassamento del quotidiano tasso di stress e dei suoi indicatori fisiologici, quali la pressione sanguigna, la frequenza cardiaca e il livello di cortisolo, alzando nel contempo il parametro della serotonina, l'ormone legato al buonumore e alla serenità.



«Le cose visibili possono essere invisibili. Se qualcuno va a cavallo in un bosco, prima lo si vede, poi no, ma si sa che c'è. Nella Firma in bianco, la cavallerizza nasconde gli alberi e gli alberi la nascondono a loro volta. Tuttavia il nostro pensiero comprende tutti e due, il visibile e l'invisibile. E io utilizzo la pittura per rendere visibile il pensiero.»

R. Magritte



Riconoscere il miracolo dell'arte

La parola miracolo deriva dal latino miraculum «cosa meravigliosa», derivata da mirari «ammirare, meravigliarsi», infinito del verbo miror. Essendo una cosa che desta meraviglia, l'opera d'arte può considerarsi davvero un miracolo. Come è possibile riconoscerlo? Attraverso il proprio sentire, il proprio interrogarsi. L'opera d'arte diventa il tramite di una relazione pluridirezionale, che coinvolge l'osservatore, l'opera stessa e il suo creatore. L'osservazione di un'opera che ci colpisce (per qualsiasi motivo) ci rivela qualcosa di noi stessi, in una sorta di inconsapevole effetto specchio. Riconoscere non vuole dire conoscere lo scibile, sapere tutto dell'arte, ma intuirne la natura universale, la sua capacità di parlare all'uomo





Il Museo Nazionale Romano

Roma

Tour virtuale



Il museo si racconta

Il Museo Nazionale Romano è ospitato nel Palazzo Massimo di Roma, costruito tra il 1883 e il 1887 come sede di un collegio di Gesuiti. Acquisito dallo Stato italiano nel 1981, il palazzo venne ristrutturato proprio per ospitare le collezioni archeologiche romane ed è aperto al pubblico dal 1998.

Il museo raccoglie, nei suoi quattro piani, molte tra le più significative testimonianze dell'arte e della civiltà dell'antica Roma. Si tratta di un patrimonio che comprende sculture, mosaici, affreschi, sarcofagi e altri reperti provenienti dagli scavi archeologici effettuati a Roma e nei suoi dintorni a partire dal 1870.

Da non perdere

Il Museo Nazionale Romano dedica un'ampia sezione alla ritrattistica, con busti e sculture a figura intera che permettono di osservare l'evoluzione di questo genere artistico. Le sale del museo accolgono anche affreschi e mosaici di straordinaria bellezza provenienti dalle ville situate nei dintorni di Roma. Sensazionale è l'affresco proveniente dalla Villa della Farnesina, emerso quasi intatto dagli scavi e ricostruito all'interno del museo.

Sapevi che...

Il Museo Nazionale Romano ospita anche il Medagliere, un'ampilissima raccolta di monete che vanno dal IX secolo a.C. fino all'Età contemporanea. Ne fa parte anche la grande collezione di monete italiane del periodo medievale e moderno che il re Vittorio Emanuele III donò allo Stato italiano.



Aureo di Traiano raffigurante la distribuzione di cibo ai fanciulli, verso, I sec. d.C.

Statua dell'imperatore Antonino Pio, II sec. d.C., marmo, h 174 cm.



Parete del cubicolo B della Villa della Farnesina, I sec. a.C., affresco.

Auriga e cavallo, mosaico da un pavimento del III sec. d.C., 52 x 52 cm.



La visita continua!

I musei italiani ed europei che ospitano reperti della civiltà romana sono innumerevoli: tra i più importanti in Italia ricordiamo i Musei Capitolini a Roma e il Museo Archeologico Nazionale di Napoli, ma le raccolte di opere romane sono diffuse in tutto il territorio, spesso anche nei musei civici dei piccoli comuni. Scopri qual è quello più vicino a dove vivi e se nel tuo territorio c'è anche un sito archeologico aperto al pubblico.

Tour virtuale







Le emozioni trasmesse dall'opera d'arte attraverso la tensione muscolare e le espressioni del viso dei soggetti rappresentati si riflettono nella corteccia cerebrale di chi osserva. Tutto questo avviene, come dimostrato dagli studi dell'Università di Parma, ai quali sono seguiti continui approfondimenti, grazie all'attivazione dei neuroni specchio, cellule del sistema nervoso che permettono di spiegare dal punto di vista fisiologico l'empatia, ovvero la nostra capacità di metterci in relazione con l'altro.



ESPLORA i sentimenti

Quali sentimenti esprime il volto di Laocoonte?

- Disperazione e ribellione.
- Serenità.
- Sforzo e dolore fisico.
- Rassegnazione.
- Altro:



Quali sentimenti provi di fronte all'opera?

- Orrore e disgusto.
- Paura e spavento.
- Ammirazione per la bellezza delle forme.
- Compassione.
- Tranquillità.
- Altro:



DATI TECNICI

AUTORI: Agesandro, Polidoro, Atenodoro di Rodi

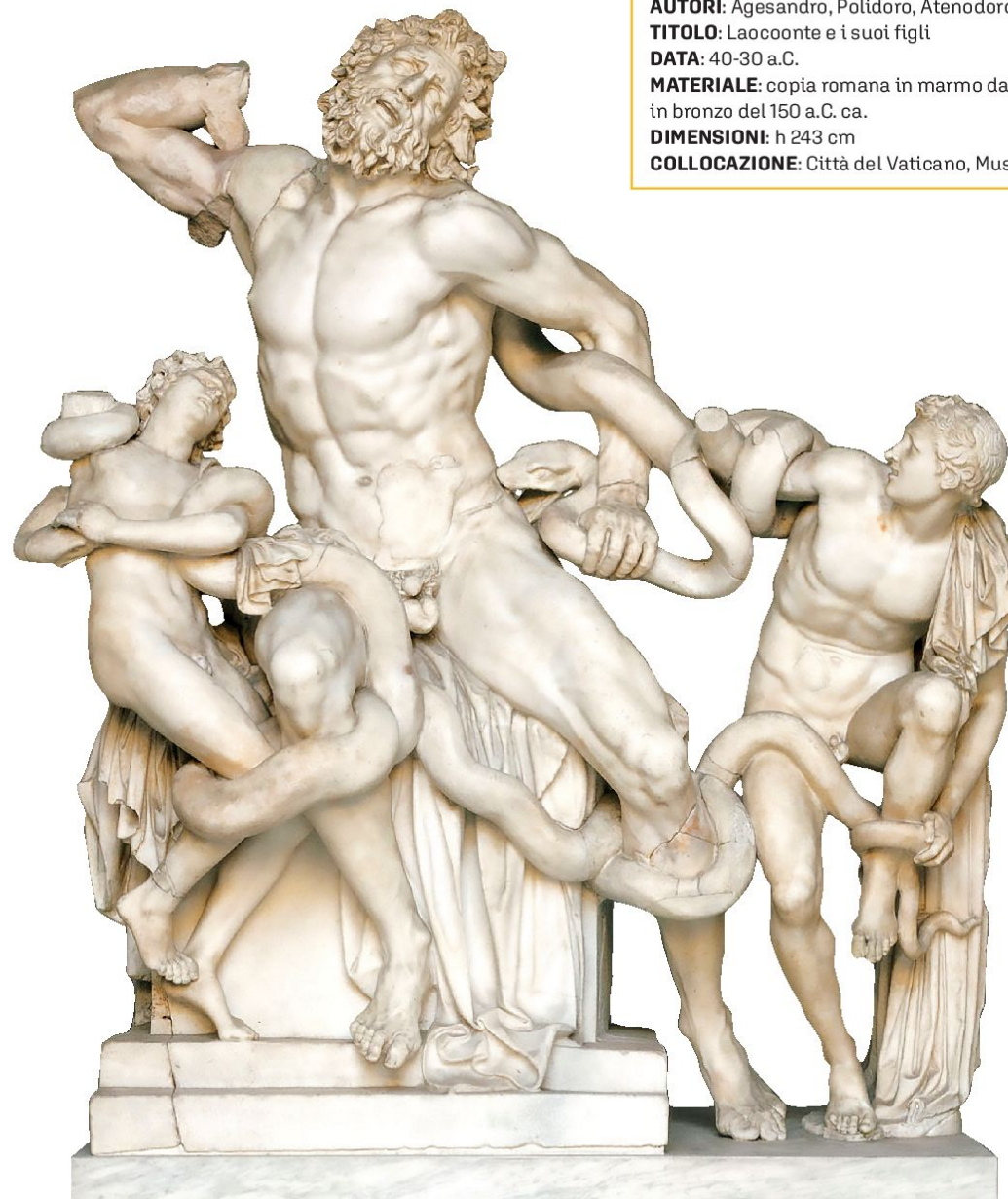
TITOLO: Laocoonte e i suoi figli

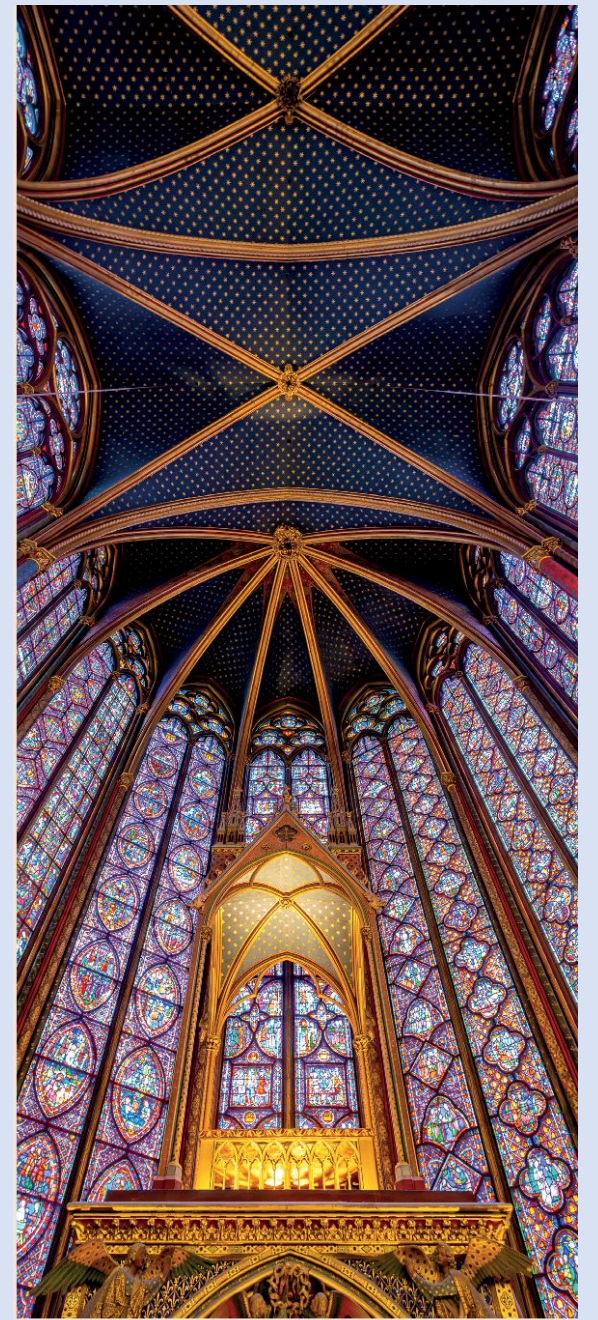
DATA: 40-30 a.C.

MATERIALE: copia romana in marmo da originale in bronzo del 150 a.C. ca.

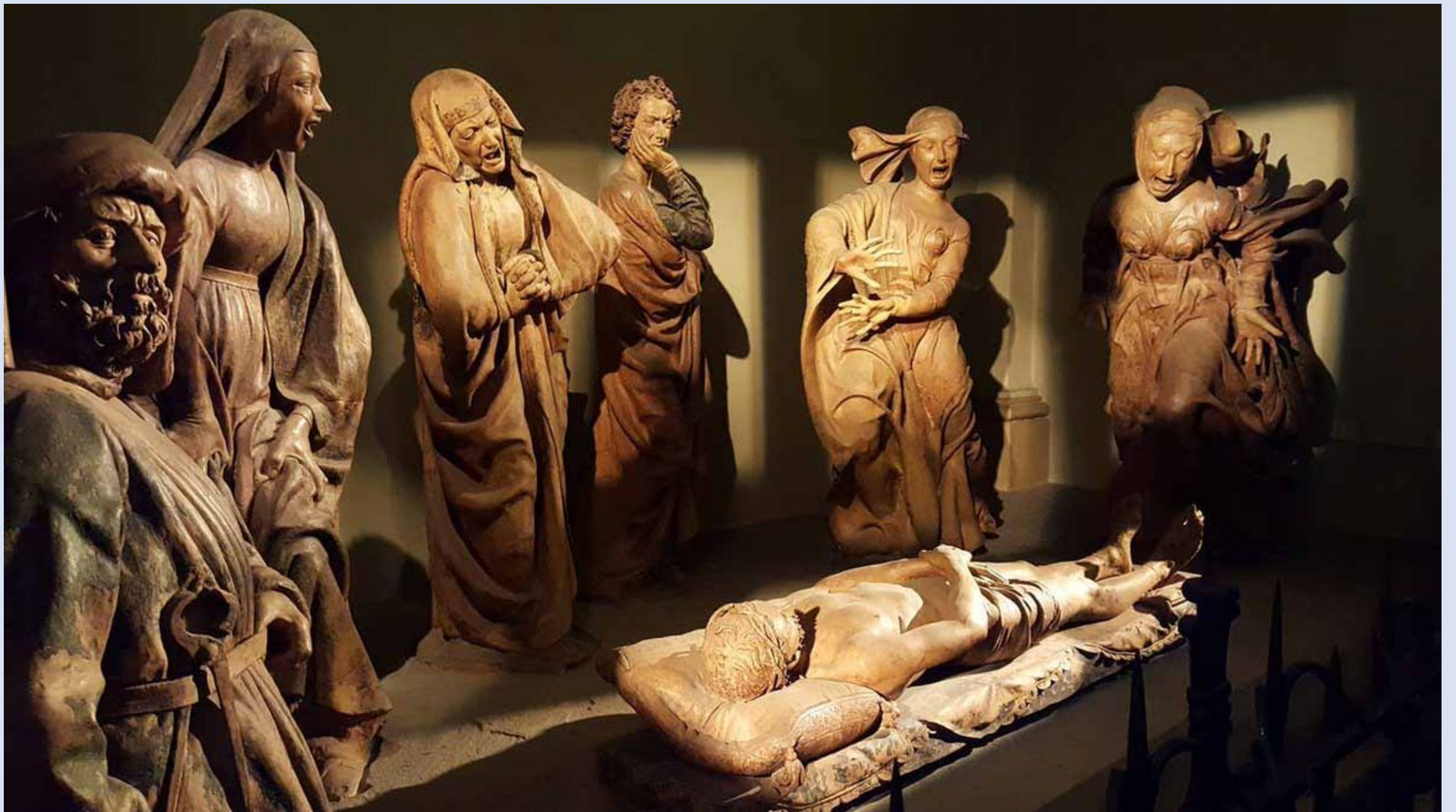
DIMENSIONI: h 243 cm

COLLOCAZIONE: Città del Vaticano, Musei Vaticani



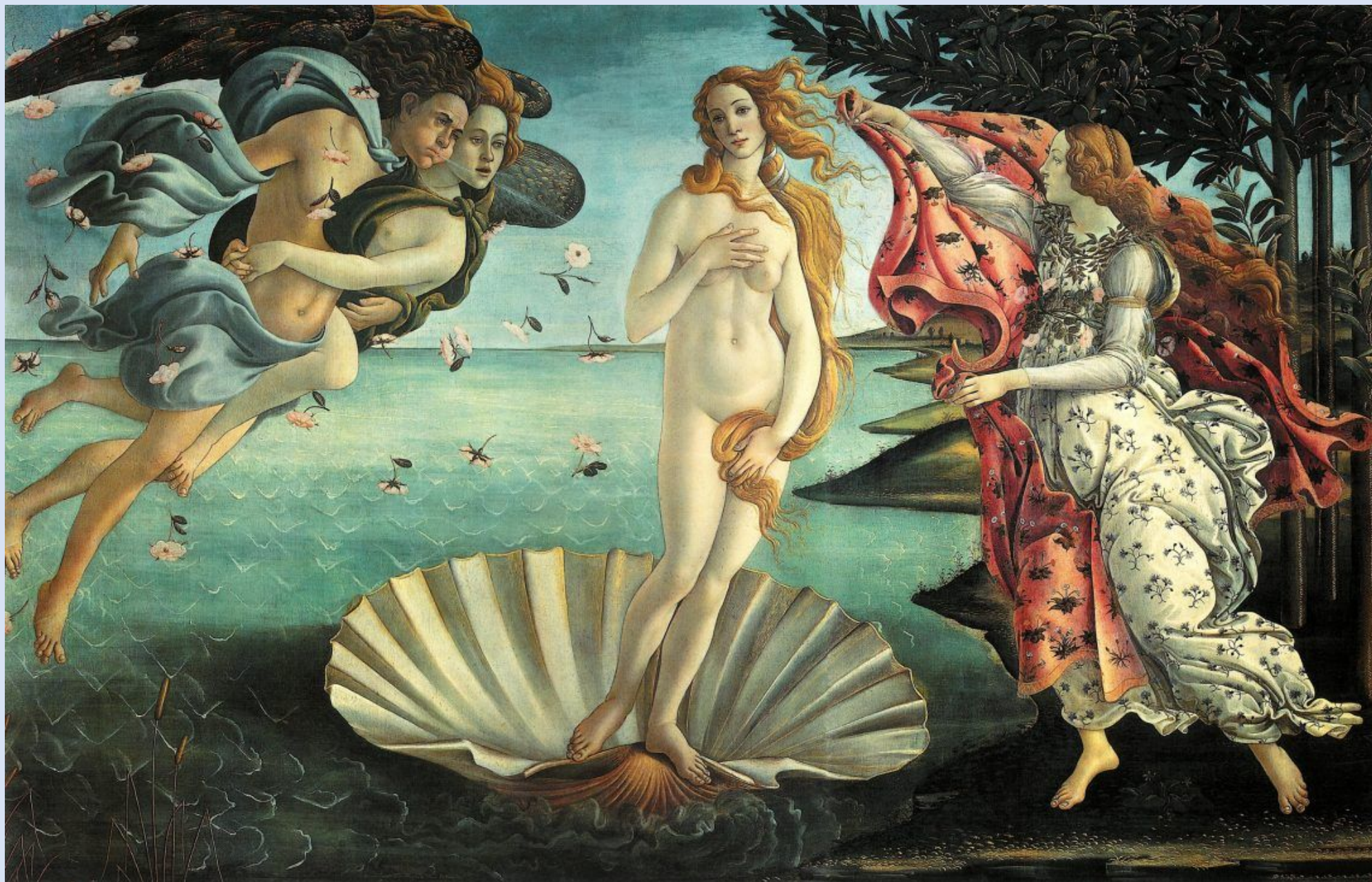








Il coinvolgimento in attività artistiche come la danza, o la presenza di musica di sottofondo, può aumentare l'attenzione in classe (160–162). Le arti favoriscono anche i comportamenti prosociali in classe e nei parchi giochi (163–165), migliorano la competenza emotiva dei bambini stimolando il loro impegno nell'apprendimento (166,167), riducono le dinamiche competitive in classe (168) e il bullismo (169–171). **Le arti agevolano la creatività nei bambini e negli adolescenti (ivi compresa l'autonomia, le competenze e le capacità relazionali)** (162,172,173), mentre la creatività nell'infanzia è associata a un minore rischio di sviluppare problemi di disadattamento sociale e comportamentale nell'adolescenza (174).





LEGGI L'OPERA

Giuditta decapita Oloferne

Il tema legato alla vicenda di **Giuditta e Oloferne** è uno di quelli maggiormente trattati dalla pittura barocca e lo stesso Caravaggio ne fece uno dei suoi maggiori capolavori. L'episodio al quale l'opera si riferisce è tratto dall'Antico Testamento: Giuditta, giovane donna ebrea, per salvare il suo popolo seduce e decapita il comandante dell'esercito nemico Oloferne, liberando così la città di Betulia dall'assedio dei nemici.

Il dipinto di **Artemisia Gentileschi** presenta un'importante **novità tematica**: molti altri artisti hanno rappresentato questo soggetto inserendo la **serva** come semplice spettatrice, la pittrice invece rende anche questo personaggio **protagonista dell'azione**.

In questa scelta è evidente il desiderio di **sfidare le convenzioni sociali del tempo** e di affermare la **dignità delle donne**. Ma si scorge anche una **volontà di riscatto** da parte della pittrice, che da giovane era stata vittima di una feroce violenza.

➡ Artemisia Gentileschi, **Giuditta decapita Oloferne**, 1620 ca., olio su tela, 146,5 × 108 cm. Firenze, Galleria degli Uffizi.























DATI TECNICI

AUTRICE: Marina Abramović
TITOLO: The Artist is Present
DATA: dal 14 marzo al 31 maggio 2010
FORMA D'ARTE: Performance
LUOGO DELL'EVENTO: New York, Museum of Modern Art

DICO LA MIA

Un dettaglio che mi ha colpito:

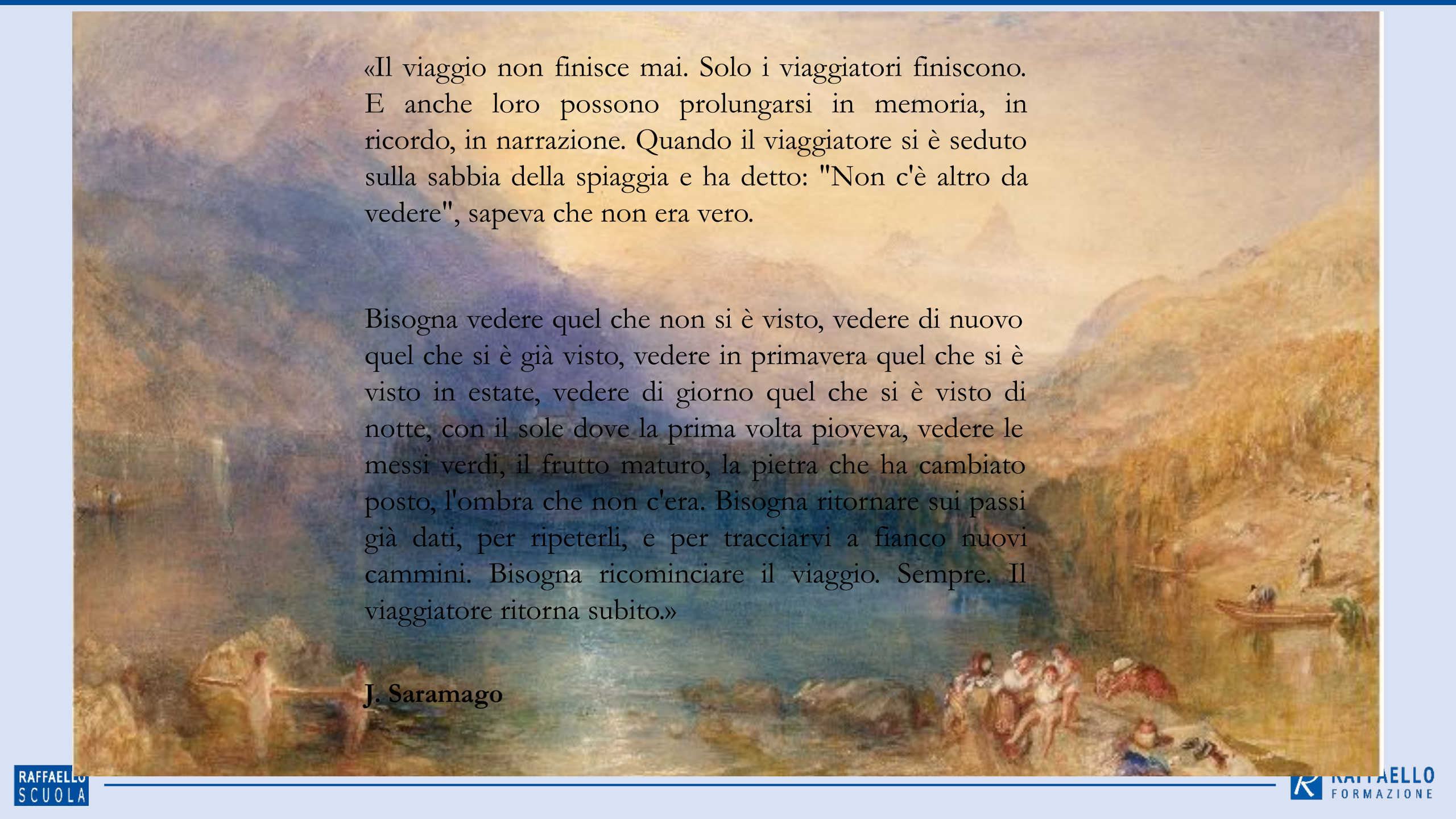
.....

Le sensazioni che l'opera mi ha trasmesso:

.....

Entra nell'opera ➔ 525

I bambini piccoli a cui i genitori leggono prima di addormentarsi dormono più a lungo, il che potrebbe favorire la loro concentrazione a scuola (175). Questi benefici comportamentali si estendono anche a gruppi specifici. Per i bambini provenienti da contesti a basso reddito, oppure a rischio di uno sviluppo socio-emotivo e di un rendimento scolastico insufficiente, le lezioni di musica possono migliorare le abilità sociali e ridurre i livelli di ormoni dello stress, l'iperattività, le tendenze comportamentali autistiche e problematiche (176–178), tutti fattori che favoriscono il rendimento scolastico. (...) **Per i bambini con deficit di apprendimento, le arti facilitano le relazioni interpersonali in classe e il riconoscimento delle emozioni nei coetanei (181), favorendo buone relazioni sociali**



«Il viaggio non finisce mai. Solo i viaggiatori finiscono. E anche loro possono prolungarsi in memoria, in ricordo, in narrazione. Quando il viaggiatore si è seduto sulla sabbia della spiaggia e ha detto: "Non c'è altro da vedere", sapeva che non era vero.

Bisogna vedere quel che non si è visto, vedere di nuovo quel che si è già visto, vedere in primavera quel che si è visto in estate, vedere di giorno quel che si è visto di notte, con il sole dove la prima volta pioveva, vedere le messi verdi, il frutto maturo, la pietra che ha cambiato posto, l'ombra che non c'era. Bisogna ritornare sui passi già dati, per ripeterli, e per tracciarvi a fianco nuovi cammini. Bisogna ricominciare il viaggio. Sempre. Il viaggiatore ritorna subito.»

J. Saramago

